

Westate



LETTURE, IMMAGINI, APPROFONDIMENTI E INTERVENTI D'AUTORE



Quadrifoglia: quattro donne, una mostra

MARINA DI MASSA ■ Si inaugura oggi alle 18,30, a Villa Cuturi, «Quadrifoglia - incontro di donne», una mostra di pitture e preziosi di Natalia Lombardo, Paola Raja, Eleonora Tonelli (a cura di Barbara Siniscalco, fino al 29 agosto). L'idea della mostra nasce dall'incontro e dalla collaborazione di quattro donne dalle diverse esperienze: una giornalista, due psicologhe e un'orafa. Iversivi gli stili e l'approccio visivo delle opere, comune la passione per l'arte. Nell'immagine: «Ba-Barcellona» di Natalia Lombardo.

«Le parole sono pietre»: torna il viaggio di Carlo Levi in Sicilia

ALLE PAGINE 38-39

Addio a Abbey Lincoln
La voce della libertà
afroamericana

A PAGINA 41

La nostra «Odissea»
Ulisse e Nausicaa
il racconto dell'eroe

ALLE PAGINE 42-43

A Sud del blog

Pranzo di ferragosto

Manginobrioches
manginobrioches.splinder.com

Al pranzo di Ferragosto eravamo centodieci, inclusi gli animali domestici (le miciazze, alcuni cognati e il pechinese dobermann del Cinese), i morti, i finto viventi e i vicini derelitti: nel quartiere c'è pur sempre chi pratica l'abbandono stagionale dei gatti e degli anziani, e le zie provvedono - ché a ferragosto, che è il Natale dell'estate, non si chiude la porta in faccia a nessuno - e tengono una specie di mensa caritas in giardino. Basta affacciarsi e dire: «commare c'avrei un languorino», che loro t'ammollano una porzione di lasagne, un peperone ripieno e un sorso di nocino solforoso.



Naturalmente si parlava solo di tre cose: Belen, Balotelli e Berlusconi. Col risultato che in molti avrebbero voluto vedere Balotelli a Palazzo Chigi, Belen al Manchester e Berlusconi a Sanremo (cosa a cui, a differenza delle prime due, arriveremo di certo, con la progressiva grandefratellizzazione dei media e del Paese). «Oggi non si parla di politica» proclamavano le zie, bugiarde, distribuendo fette rituali d'anguria grandi come la Basilicata, e guardandoti attorno, nella città vuota e sbarrata, dove si sentiva solo l'eco remota di televisori che si parlavano l'un l'altro e s'intuiva appena il ferragosto solitario e oscuro del popolo - sempre più vasto ma silenzioso - dei non partenti, dei non ferianti, degli astinenti, sembrava proprio vero.

Sembrava che da anni non si parlasse di politica, almeno dagli anni Ottanta, quando la politica venne scambiata con la tivù e la tivù con l'auditel, e le nostre vite cominciarono a peggiorare. Siamo entrati da allora in un mostruoso ferragosto senza interruzione, e senza nessun giardiniere ziesco e solidale che ti rammenta che non sei solo e che la politica è come l'anguria: si divide, e si mangia tutti assieme. ♦